CRONACA DI PRATO

REDAZIONE E UFFICIO ABBONAMENTI - Via G. Mazzoni 7 (Corso) - Tel. 29-49.

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Su «le acque sporche del Bisenzio» intervengono numerosi consiglieri

Richiesta una rapida soluzione del problema -- Una protesta dell'assessore Bertini, a nome dei pescatori -- Vivaci critiche al bilancio dell'Azienda servizi municipalizzati

La nota comparsa sul nostro giornale in merito alle acque luride del Bisenzio, ha dato luogo l'altra sera, in seguito alla interrogazione che il Consigliere M.o Ottobe Magistrali (d. c.) presentò al Sindaco, ad un'interessante ed ampia discussione durante la quale le nostre osservazioni ed i nostri rilievi sono stati riconosciuti giustissimi.

La seduta si è aperta con 31 consiglieri presenti. Il consigliere dott. arch. Silvestro Bardazza (d. c.) a proposito di una sua interrogazione relativa ad un mutuo di oltre mezzo miliardo per opere pubbliche chiede che la interrogazione stessa venga svolta in sede di discussione del bilancio comunale. Quindi si alza il Consigliere Magistrali che ringrazia il Sindaco per la tempestività della discussione della sua interrogazione, illustrandola e affermando che, a parte lo spettacolo poco edificante di quelle acque, non è più possibile andare a pescare nel Bisenzio nel quale evidentemente per la costruzione arbitraria ed abusiva di sfoghi delle gore vengono immesse le acque sudice che escono dagli stabilimenti ed invece di finire nelle gore, oggi finiscono nel Bisenzio. Afferma che il problema delle gore deve essere risolto al più presto possibile non facendovi più scaricare le acque sporche delle gore medesime. Aggiunge che si dice che nel fiume si immettono perfino gli spurghi dei pozzi neri, il che non è improbabile, dato che si immettono nelle fogne cittadine.

Il Sindaco risponde riconoscendo che il problema è veramente grave ed interessante e che occorreva procedere con calma provvedendo a prendere quei provvedimenti atti ad eliminare un tale sconcio dopo avere udito il parere dell'Ufficio Tecnico e dell'Ufficio d'Igiene comunali. Il problema non è di facile soluzione — dice il Sindaco — e non è di quelli che affligge soltanto Prato. A tal proposito legge una nota di un quotidiano milanese nella quale si lamentano anche nella capitale lombarda gli stessi inconvenienti *(il che, intendiamoci, non giustifica proprio nulla, perchè se vi sono degli inconvenienti in una data città, sia pure più grande della nostra non è necessario che vi siano anche a Prato, n. d. r.)*. Espone quindi la situazione del Bisenzio: le acque sporche dagli stabilimenti vengono immesse nel fiume anche dagli stabilimenti situati nei Comuni di Vaiano, Vernio e Cantagallo ed in proposito viene letto un rapporto dell'Ufficio Tecnico e conferma che la causa principale di questo fatto è lo scarico delle acque del Consorzio Cavalciotto e Gore ed è stata fatta una inchiesta dal dott. Casati, inviato dalla Prefettura, dopo il corsivo comparso nella cronaca cittadina di un giornale fiorentino (il nostro). Dopo la lettura di rapporti dell'Ufficio Tecnico e di Igiene, assicura che il Comune interverrà per risolvere il grave problema, interessando al riguardo i Sindaci di Vaiano, di Vernio, di Cantagallo e di Signa nonchè l'Amministrazione provinciale.

Il Consigliere Renzo Torracchi (com.) si dice d'accordo con il Consigliere Magistrali ed inoltre l'Amministrazione Comunale ad intervenire per risolvere questa questione. Il consigliere Alberto Torricini (com.) dice che il problema ha due aspetti: la decantazione delle acque ed il sistema di decantazione e come evitare di gettare le acque sporche nel Bisenzio, impedendo al Consorzio Cavalciotto e Gore di immettere le sue acque nel fiume. Sono questi due punti che vanno essenzialmente studiati.

L'assessore Ferdinando Bertini, eleva anche lui la sua protesta anche a nome dei numerosi pescatori i quali per avere questo diritto pagano un canone.

A questo punto il consigliere Armando Meoni (soc.) fa una domanda interessante. Chiede perchè gli uffici Tecnico e d'Igiene non si sono accorti che vengono immesse nel Bisenzio le acque sporche delle fabbriche e del Consorzio Cavalciotto e Gore. Replica brevemente Magistrali per chiedere che nel Bisenzio vengano immesse le acque dopo essere state completamente depurate e che si ricominci a ripulire le gore come si faceva una volta. Il Sindaco chiude la discussione su questo argomento affermando che il Comune è da due anni che si occupa di questo problema e continuerà ad occuparsene per risolverlo.

Si passa quindi alla discussione sul Bilancio Preventivo della Azienda Servizi Municipalizzati per il 1957 del quale il Sindaco illustra la impostazione chiedendone l'approvazione.

Il consigliere dott. arch. Silvestro Bardazzi (D. C.) critica certe impostazioni del bilancio, perchè non sembrano rispondere alla realtà. Osserva come la nettezza urbana si svolga in modo addirittura irregolare, mentre l'innaffiamento urbano è insufficiente, le strade spazzate assommano a 8 chilometri, mentre la loro estensione è di 61 chilometri. In merito allo acquedotto essendo stata nominata una commissione per risolvere il problema adoperando le acque del Bisenzio, si spera di conoscere al più presto le sue conclusioni. Anche l'Albergo diurno potrebbe essere reso più funzionale se lo si adeguasse alle necessità della popolazione decentrando i servizi in varie parti della città.

Il consigliere Armando Meoni (soc.) dice che nel suo complesso il bilancio può andare, a parte alcune deficenza mergi-nali e fa alcune giuste osservazioni: che per il consumo dell'acqua si faccia il conguaglio, che la raccolta delle immondizie a domicilio (per la quale si paga fior di quattrini), sia veramente a domicilio e non venga, perciò, fatta sul portone generale dello stabilimento come si fa attualmente.

Il dott. Aldo Galanti (D.C.) critica il bilancio soprattutto per la sua impostazione politica e rileva che le strade, spesso molto sporche non vengono mai lavate, come dovrebbe essere fatto e neppure il servizio della nettezza urbana è conforme ai desideri della popolazione.

Il rag. Carlo Morganti (MSI) si occupa del servizio acquedotto specialmente per ciò che riguarda gli allacciamenti per i quali si chiede una spesa iperbolica, che molti non possono pagare; rileva anche lui che la spazzatura delle strade e delle piazze lascia alquanto a desiderare. Di rincalzo a Morganti per quanto riguarda gli allacciamenti giunge il consigliere rag. Lido Cecconi (D.C.) che afferma come nelle campagne il servizio della nettezza urbana sia trasandato ed assolutamente insufficiente.

Esaurita la discussione risponde il Sindaco sottolineando che i rilievi della minoranza non sono tali da attaccare il fondo, la sostanza del bilancio. Riconosce che i servizi della nettezza urbana non sono uguali in città ed in campagna; ma ciò dipende da ragioni facilmente intuibili. Intanto si stanno studiando sistemazioni per migliorare il servizio nelle diverse frazioni. D'altra parte i mezzi di cui dispone l'Azienda Servizi Municipalizzati sono moderni e sufficienti e la nettezza urbana, non lascia davvero a desiderare ed è migliore che in moltissime altre città, comprese le maggiori fra cui la capitale. Per quanto riguarda l'acquedotto la Commissione all'uopo nominata dovrà fornire prestissimo le sue conclusioni.

Ed eccoci alle dichiarazioni di voto.

Meoni (soc.) dice che egli ed il suo gruppo voteranno a favore; l'arch. Bardazzi (d.c.) dopo avere rilevato che la minoranza ha fatto dei rilievi di fondo sia per le cifre in bilancio, sia per i servizi, dichiara di astenersi.

Messo ai voti il bilancio viene approvato con i soli voti della maggioranza e alle 1,10 l'adunanza viene rinviata all'indomani sera.

Un'interrogazione sulle acque del Bisenzio

Dopo la seduta del Consiglio comunale d'ieri l'altro sera il consigliere provinciale Armando Meoni, ha rivolto al Presidente del Consiglio provinciale di Firenze la seguente interrogazione:

La direzione del laboratorio di igiene e profilassi avrà certamente provveduto a informare l'on. Amministrazione Provinciale dei sopraluoghi e rilievi compiuti sulle deprecabili condizioni delle acque del fiume Bisenzio, il corso del quale si svolge tutto nella nostra Provincia; acque che, per i numerosi e continui rifiuti industriali che vi vengono scaricati senza gli opportuni accorgimenti previsti da leggi e regolamenti e forse per altre non meno abusive infrazioni, sono divenute melmose e luride, esteticamente, ittiologicamente e soprattutto igienicamente intollerabili, con grave danno e sospetto delle popolazioni rivierasche.

Mi permetto pertanto interrogare la S.V. Ill.ma per conoscere i provvedimenti di sua competenza, che in unione alle varie autorità locali interessate e a quelle superiori cui spetta, l'Amministrazione Provinciale intende prendere allo scopo di porre sollecitamente rimedio al gravissimo sconcio.

Chiedo risposta in sede consiliare.

F.to Armando Meoni.

Lodevole iniziativa del Commissariato di P. S.

Come è stato osservato diverse volte, la nostra città è una di quelle che sono preferite dagli zingari, perchè qui, più che altrove trovano... da far bene. E di zingari ve ne sono molti che infestano le strade, entrano nelle case; magari, come accadde anche pochi giorni or sono per portar via qualcosa, vessano i cittadini rispondendo in malo modo e con ingiurie, quando essi non fanno loro l'elemosina, ecc. ecc.

Per troncare questa attività è intervenuto il Commissariato di P.S. con una opportunissima disposizione che farà piacere alla popolazione. Infatti ha disposto che giornalmente questi zingari siano rastrellati dagli agenti e fatti allontanare immediatamente da Prato avviandoli verso i loro luoghi d'origine o verso le loro residenze.

Il provvedimento merita di essere elogiat operchè varrà a ripulire un po' la città, dove, purtroppo, ci sono anche molti altri indesiderabili, che, però, non possono essere rimpatriati.

Cerimonia scolastica all'Istituto Nicastro

Stamani si inaugura solennemente l'anno scolastico 1956-57 dell'Istituto tecnico commerciale parificato a indirizzo Mercantile « S. Nicastro » di Prato. Alle 9.30 Messa nella chiesa di S. Maria delle Carceri, celebrata da S. E. Mons. Pietro Fiordelli. Alle 10.30 al Politeama Novelli relazione del preside prof. Giuseppe Bonserio sul tema: « Il Nicastro, scuola tipicamente pratese ».

Seguirà la premiazione degli alunni meritevoli.

CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DEL PIANO REGOLATORE

Il problema delle fognature cittadine

La precisa relazione dell'ing. Tommaso Gatti, dell'ufficio tecnico comunale -- Un progetto che risale al 1935 e che doveva essere realizzato nel 1954 -- Numerose complicazioni -- Interessanti cifre e rilievi

Continuiamo la pubblicazione delle diverse monografie o relazioni sul piano regolatore della città di Prato, occupandoci oggi della fognatura cittadina, un problema gravissimo della nostra città anche per gli abusi contrari ad ogni norma d'igiene che in tal campo vengono commessi e che noi più volte abbiamo denunziati, senze che nessuno abbia alzato un dito per provvedervi, salvo a declinare ogni responsabilità perchè manca la fossa biologica. Della fognatura se ne occupa con molta competenza l'ing. dott. Tommaso Gatti, capo dell'ufficio tecnico comunale. Ed è a lui che diamo la parola.

Attualmente, per disposizione sancita dall'art. 42 del vigente regolamento di igiene (e chi lo rispetta tale regolamento, a proposito di fognatura, quando i proprietari di stabili immettono le acque dei pozzi neri nelle fognatura stradale? n. d. r.), la raccolta di qualsiasi sgrondo domestico, sia nero che bianco, deve essere effettuata in appositi pozzi a tenuta, restando consentita in via normale nelle fogne stradali soltanto l'immissione di acque pluviali.

Manca quindi nel recinto urbano, una rete razionale di raccolta dei liquami, la fognatura esistente essendo circoscritta ad una rete di condotta, con sezioni varie, sorte nel corso dei tempi senza l'adozione di criteri organici, che raccolgono gli sgrondi pluviali e, per abuso, nel periodo dell'emergenza bellica, anche rifiuti liquidi domestici le cui portate vanno a scaricarsi, entro le gore consorziali o addirittura in altri colatori pubblici scoperti, nelle zone influenti nelle gore stesse.

Infatti ne resta escluso un comprensorio molto limitato, il sobborgo della Pietà (nel quale si lamentano difficoltà di smaltimento per lo sviluppo edilizio della zona) nella zona oltre il Bisenzio, corso d'acqua ad alveo pesile e perciò non atta rilevare le acque di sgrondo della città: la zona di porta Pistoiese, oltre la località Borgonuovo verso Narnali, non che il sobborgo ad occidente della via Bologna. L'attuale rete di collettori entro la cinta delle mura medievali in una rete varia estesa per Km. 14,166, di percorsi usufruisce di un impianto di condotte lunghe m. 10, 525, talchè non rimangono servite solo alcune strade nelle quali non si ha alcun impianto. Fuori della cerchia murata, ma nell'ambito urbano in una rete varia estesa per Km. 40 circa di strada provinciali, comunali e provinciali, si dispone di condotte di una lunghezza di m. 34,250, mentre nelle strade private del capoluogo, su di una lunghezza di itinerari di m. 51.776 ben 47.414 sono dotati di canalizzazione per lo più a sezione circolare.

Novantadue chilometri

In totale, quindi l'attuale rete bianca si estende per Km. 92.189, di percorsi.

Essa è formata generalmente da due tipi: il primo, quello vetusto, di chiaviche in muratura a forma rettangolare, il secondo di più vasta consistenza, con tubi di cemento protetti da rivestimento di calcestruzzo; di capacità sufficiente a soddisfare le esigenze di convogliamento delle acque pluviali, quando sia eliminata la incompletezza e sia adeguata alle esigenze prevedibili dell'espansione del capoluogo che all'atto del IX Censimento della popolazione aveva unestensione di 640 ettari, in confronto agli attuali 1600.

Nel periodo prebellico fu già posto allo studio il problema ch'era stato in parte risolto, con la progettazione, nel 1935, di apposita fognatura nera che riteneva le seguenti caratteristiche:

a) Importo del progetto (1935): 8.866.000 lire.

b) Tipo a funzionamento idrodinamico per sole acque nere, con 32 Km. circa di condotti a sezione in gran parte circolare e nel resto a sezione ovoidale di 60x90.

I condotti avevano le seguenti dimensioni: circolare del diametro di cm. 12-15, m. 23.749; circolare del diametro di cm. 18-20, m. 3.543; circolare del diametro di cm. 25, m. 1.848; circolare del diametro di cm. 30, m. 750; ovoidale di 60-90, m. 2.531.

c) Condotti rivestiti essenzialmente in grés per i tubi, con rivestimenti di fondo sempre in grés per quelli ovoidali.

d) Portata media convogliabile di acque luride 70 l/c., pari al volume di oltre 6.000 metri cubi giornalieri.

e) Depurazione biologica delle acque in apposito impianto completo a fanghi attivati.

f) Recapito delle acque nel fiume Ombrone, attraverso un emissario lungo 6 Km., in parte sistemato in parte completamente nuovo.

Non se ne fece di nulla

Il progetto, approvato dai dicasteri competenti, doveva essere realizzato fino dal 1954, iniziando la costruzione di un primo lotto per l'importo di 280.000.000 lire quando sorse il dubbio che esso fosse superato per effetto dell'espanzione edilizia del primitivo centro, e, quel che più conta per la necessità di studiare la nuova situazione creata dalla sensibile espansione industriale, che produceva una massa di rifiuti liquidi che nell'attualità di aggira se non supera, il metro cubo al secondo.

Il problema si è venuto complicando, trattandosi di disciplinare la raccolta e lo smistamento di una masse di rifiuti di eccezionale portata, e che deriva da particolari caratteristiche locali e che consigliò l'Amministrazione comunale di sottoporlo fino dal 1954 a un esame accurato da parte di una commissione di esperti costituita dai sigg. prof. G. Supino, prof. G. Mazzetti, prof. F. Martorana e dott. ing. M. Romano, cui fu posto il quesito: « Se, stanti le condizioni caratteristiche della città di Prato, malgrado il tempo trascorso, restino valide sia dal lato tecnico che dal lato economico le ragioni che consigliarono nel 1935, l'adozione del progetto di fognatura nera separata ed in tal caso provvedere successivamente con diverso studio allo smaltimento delle acque bianche (meteoriche e industriali) o se invece sia da consigliarsi l'abbandono del progetto suddetto per dar luogo a un nuovo studio sulla base di un sistema a collettore unico (fognatura promiscua).

La Commissione in data 28 gennaio 1955 rese la sua relazione, nella quale era esposto come nella zona di Prato siano radicate malattie infettive a carattere endemico, con periodiche riacutizzazioni epidemiche prevalentemente attribuibili alle infelici condizioni di smaltimento delle acque di rifiuto; si da riaffermare in via assoluta l'urgente necessità della costruzione della fognatura, affermando che la costruzione di due fognature separate era più utile dando anche luogo ad una spesa meglio graduata nel tempo.

Un impianto pilota

Però la Commissione si pose anche il problema se nella fognatura nera dovessero essere incluse le acque industriali, esaminando i vari tipi e le quantità di acqua scaricate dagli stabilimenti industriali cittadini, specie nei riguardi del loro grado di inquinamento e delle loro putrescibilità, tenuto conto dei risultati di speciali analisi disposte, dalle quali è apparso che tali acque, mentre hanno un pericolo infettivo non rilevante, presentano invece in modo notevole il fenomeno putrefattivo. Fu quindi considerata opportuna la costruzione di un impianto pilota atto a rilevare se fossero da immettersi nella costruenda fognatura nera anche le acque industriali, da depurarsi in un unico impianto insieme alle acque luride domestiche, affermando che se fosse stata sufficente la sola sedimentazione per la depurazione delle acque di rifiuto (nere e industriali) ne sarebbe conseguita la convenienza di una immissione nella rete nera anche delle acque industriali.

Per lo studio del problema così posto la Commissione suggerì di rivolgersi al prof. ing. Girolamo Ippolito, membro del Consiglio Superiore di Sanità e Direttore del Centro Sperimentale per la depurazione delle acque di fogna istituito nel 1929 dall'Acquedotto Pugliese a Foggia, il quale, in collaborazione con il prof. Giulio Supino e prof. Giuseppe Mazzetti, ha già esaminato il quesito recandosi sul posto e ordinando vari esperimenti preliminari che saranno eseguiti a cura del Laboratorio Provinciale d'Igiene, appunto per determinare la varia possibilità di un'efficace sedimentazione del materiale fibroso e fioccoso.

Un particolare accenno è da riservarsi alle acque del fiume Bisenzio, che hanno subito un inquinamento per effetto dell'immissione dei rifiuti dell'industria laniera, definito massiccio dall'Alto Commissario della Sanità Pubblica nella conferenza dei servizi tenuta a Roma il 9 novembre 1956. Nel 1954 la Commissione di studio accertò che l'acqua derivata dal Consorzio di S. Mucia fa 4 Km. a Monte della città) era « già notevolmente corrotta » come lo hanno confermato le caratteristiche organolettiche, da carica batterica e il consumo biologico di ossigeno, dopo 5 giorni di incubazione.

La carica batterica rilevata in quella località di 810.000 germi cc. (in agar) è notevolissimo se ragguagliato a quello del fiume Arno che a valle di Firenze supera di poco i 100.000 germi/cc.

L'inquinamento è da attribuire agli stabilimenti tessili che operano a monte della presa di cui solo cinque ubicati nel territorio di Prato e gli altri, molto più numerosi e importanti, situati nei Comuni di Vaiano e di Vernio.

E' questo il motivo che ha consigliato a introdurre nella norme del Piano Regolatore l'esclusione di ulteriori insediamenti d'industrie nocive nella zona a monte della città lungo l'asta del Bisenzio, per dislocarle a valle in località più idonee, lungo il percorso delle gore. Comunque gli studi in corso sulla depurazione delle acque industriali potranno indicare i più opportuni sistemi di trattamento.

CON L'INTERVENTO DEL VESCOVO

Un trattenimento al "Rosa Giorgi,,

Festeggiate, nel corso di una simpatica riunione, le seicento domestiche pratesi

Si è svolto un simpatico trattenimento per le domestiche della nostra città nell'Istituto Rosa Giorgi (g. c.).

Il trattenimento era organizzato dall'Opera Diocesana Domestiche, sorta in Prato nel 1950 e restituita a nuova vita da Mons. Fiordelli, che ha preso a cuore quest'opera che vuole essere benemerita dell'educazione e della elevazione sociale. L'opera diocesana svolge compiti di assistenza religiosa, morale e sociale, raccoglie ed è centro di tutte le seicento domestiche che sono in Prato e che vengono da tutte le parti d'Italia, le aiuta a ritrovare un po' della loro famiglia, a stringere amicizie sane, e edificanti, le fa sentire protette e difese. L'Opera ha il Centro organizzativo in via Cairoli, presso la Gioventù Femminile di A. C. e la sede nei locali della Scuola di taglio e cucito diretta dalla signora Guarducci Ammannati, in via Magnolfi, messi gentilmente a disposizione.

Anche per queste giovani, tanto lontane da casa è venuto il giorno di letizia e di serena felicità. Alla festa erano presenti Mons. Vescovo, la signora Dina Bisori, consorte del senatore Guido Bisori, Sottosegretario per l'Interno, numerose signore della città e tante, tante lavoratrici della casa.

Mons. Vescovo ha rivolto alle intervenute parole paterne di saluto e di incoraggiamento, di plauso ai dirigenti dell'Opera: M. R. Don Sergio Pieri e signorina Natalina Cortesi e Loretta Tofani, e si è detto fiducioso della buona riuscita dell'attività dell'Opera Diocesana Domestiche.

Comunicazioni utili

Allo scopo di evitare l'applicazione delle penalità previste dal Reg. 2 dicembre 1928, n. 2132, si richiama l'attenzione dei capi famiglia e dei singoli cittadini sugli obblighi loro imposti nei riguardi della regolare tenuta del registro di popolazione.

1) Variazioni nella composizione familiare: ogni capo famiglia deve notificare entro 10 giorni, all'ufficio comunale i cambiamenti che si verificano nel numero dei componenti la famiglia quando tali cambiamenti non derivino da atti dello Stato civile.

2) Cambiamento di abitazione: chiunque trasferisca la propria abitazione da una casa ad un altra e da un appartamento all'altro della stessa casa, deve farne dichiarazione all'ufficio comunale, non oltre 10 giorni dalla data nella quale ha accupato il nuovo appartamento.

Indipendentemente da tali dichiarazioni, coloro che come proprietari, o come amministratori di condomini per qualsiasi altro titolo, hanno l'amministrazione dei fabbricati destinati ad uso di abitazione, devono notificare all'ufficio comunale tutti i cambiamenti dei locatari, entro 10 giorni dell'avvenuto cambiamento.

3) Denunzia degli ospiti, dei dozzinanti, ecc.: tutti coloro che per qualsiasi titolo diano alloggio a persone non conviventi abitualmente con essi, devono notificare all'ufficio comunale le generalità e la provenienza, quando essi dimorino presso di loro da tre mesi. Tale notifica dovrà essere fatta entro 10 giorni dal compimento del trimestre.

4) Cambiamenti di residenza: a) Cittadini. Chiunque si trasferisca nel comune con intenzione di fissarvi la propria residenza deve farne dichiarazione all'ufficio comunale entro 10 giorni dalla data nella quale si è trasferito. Sono soggetti a questo obbligo anche tutti i militari di carriera.

b) Stranieri. Gli stranieri provenienti dall'estero, che intendono trasferire la loro residenza nel comune, nel fare la prescritta dichiarazione, debbono esibire all'ufficio comunale il passaporto od altri documenti equivalenti che comprovino la loro identità e quella dei componenti la afmiglia, che eventualmente li accompagnino.

Alla Guido Monaco

Domani sera
« Casa nova... vita nova »

Domani sera nel teatro della società corale « Guido Monaco » la compagnia del Teatro Fiorentino Barbieri-Biagiotti-Nannini, diretta da Gino Belgrado, darà una replica dell'applaudita commedia « Casa... nova, vita... nova » di De Mayo e Gioli, che tanto successo ebbe alla sua prima rappresentazione nello stesso teatro.

Una conferenza al Liceo « Cicognini »

Oggi nei locali del Liceo Ginnasio Cicognini lo studente universitario Giuseppe Vannucchi terrà una conversazione sul tema: « Il Parlamento Italiano ». Alla fine sarà gradita la discussione. Tale conversazione rientra nell'ambito dell'attività annuale dell'ass. studentesca « La Cicogna ».

Due operai vittime di infortuni sul lavoro

Ieri pomeriggio verso le 16,30 circa, l'operaio Venturino Martelli, di 45 anni, residente a Seano in via Pistoiese 54, per conto della ditta Carovana Auto trasporti di piazza Mercatale, si trovava presso il lanificio Giovannelli intento a scaricare dei colli di stracci da un camion, ma mentre effettuava tale operazione, un collo gli sfuggiva di mano e cadendo dal cassone del camion investiva l'operaio che rimaneva imprigionato con la gamba destra sotto il collo.

Aiutato dai propri compagni di lavoro, che provvedevano a toglierlo dall'incomoda posizione, veniva trasportato a mezzo di una auto lettiga della Misericordia presso il pronto soccorso dell'ospedale dove il sanitario di turno, dott. Volpi, nel riscontrargli la frattura completa del terzo inferiore della gamba predetta, lo faceva ricoverare nel reparto ortopedico e lo giudicava guaribile in 35 giorni.

* * *

Anche il giovane Ermanno Giurtini, di 33 anni, residente a Pistoia in via Arcadia 4, ieri pomeriggio, mentre si trovava presso l'officina Banchini e Guastini, restava vittima di un grave infortunio sul lavoro. L'operaio si trovava a lavorare un pezzo di una macchina tessile ad un tornio della predetta officina, quando ad un tratto il pezzo che stava lavorando, gli sfuggiva di mano e lo investiva violentemente al viso.

Il Giuntini, veniva trasportato al pronto soccorso dell'ospedale dove il sanitario di turno gli riscontrava la frattura della mandibola che guarirà in 30 giorni.

Per evitare un'auto cade di bicicletta

Ieri pomeriggio verso le 16,30 circa, Arrigo Ciulli di 48 anni, residente a Grignano nella via omonima al n. 80, da Prato in bicicletta si recava verso la propria abitazione, ma all'altezza del garage Checcacci di via Roma, nel tentativo di evitare una auto che stava sopraggiungendo in senso inverso, sterzava bruscamente sulla propria destra e perdendo l'equilibrio cadeva al suolo. Recatosi al pronto soccorso dell'ospedale, il sanitario di turno gli riscontrava una escoriazione alla mano sinistra.

— Ieri l'altro sera Torello Spagnesi residente a S. Giusto in via Cava 143, mentre si dirigeva verso la propria abitazione, restava vittima di un investimento in seguito al quale era costretto a recarsi presso il pronto soccorso dell'ospedale di Prato dove il sanitario di turno nel riscontrargli una ferita lacero-contusa al labbro superiore con rinorragia traumatica, gli porgeva le cure del caso e lo riteneva guaribile in 10 giorni.

Notiziario biancoazzurro

Agli ordini di Valcareggi ieri pomeriggio allo stadio di via Firenze è stata completata la preparazione della squadra bianco-azzurra in vista del « big match » di Salerno.

L'allenatore ha fatto svolgere una partitella della durata di circa un'oretta, cinque contro cinque. Buon gioco, che ha permesso di mettere in luce lo stato di forma di tutti i giocatori che il trainer porterà a Salerno.

Al termine dell'allenamento Valcareggi ha diramato l'elenco dei convocati che comprende i seguenti dodici nominativi: Carlotti, Gelli, Perni, Rossi, Catalani, Verdolini, Colla, Remonti Loranzi, Bernardis, Corradino, Venturi.

La comitiva, con alla testa il cav. Frati, partirà da Prato alle ore 10,30 di oggi sabato per raggiungere Napoli da dove partirà in tempo utile per giungere a Salerno poco prima dell'inizio della partita.

* * *

Per la partita di domani 13 corrente, fra le squadre ragazzi dell'A.C. Prato e dell'Empoli Fracor F.B., l'allenatore Faccenda ha convocato, per le ore 13,30 dello stesso giorno i seguenti giocatori: Conti, Chiti, Nesti, Bigogno, Galassi, Manfriani Rizza, Arriva, Magni, Bertini, Simoncini, Moradei, Righetti, Frosali.

LA « PROVINCIA DI PRATO »

Ricevuti dal Prefetto di Firenze delegati del comitato di iniziativa

E' stato richiesto di destinare una somma a favore del comitato

Il comitato di iniziativa per la costituzione della provincia di Prato comunica: come precedentemente annunciato una delegazione del comitato composta dai signori dottor Rolando Caciolli, comm. dott. Alfonso Carlesi, comm. dott. ing. Antonio Bassi è stata ricevuta ieri a Palazzo Riccardi dal prefetto di Firenze dottor Oscar Benussi. Nel corso del cordiale colloquio la delegazione ha richiesto l'interessamento del prefetto circa la deliberazione del consiglio comunale di Prato di destinare una somma a favore del comitato. Il dottor Benussi ha fornito ampie e cortesi assicurazioni circa il suo interessamento presso la G.P.A. ed ha avuto quindi parole di apprezzamento per l'attività del comitato e di simpatia per la città di Prato.

IL GRAVE FATTO DI SANGUE DI GALCETI

Spiccato il mandato di cattura contro uno zingaro che ferì una donna

Le pazienti indagini svolte in tutta l'Italia dal dott. De Biase per ricostruire l'oscuro episodio -- Il feritore dovrà rispondere di tentato omicidio

Come i nostri lettori ricorderanno la sera del 12 febbraio 1955 un colpo di pistola echeggiò nell'oscurità in Galceti, dove si erano accampate alcune tribù di zingari. Una giovane zingarella Maria Stepic, venne gravemente ferita mentre stava per salire sulla propria carovana e rimase in ospedale, fra la vita e la morte, per diversi giorni.

L'autorità si occupò subito della cosa ed apparve che a sparare doveva essere stato lo zingaro Luca Rino Hudorovich, oggi trentaseienne, il quale aveva delle pretese sulla giovane. Intanto l'Hudorovich, si era allontanato, nè di lui si è saputo più nulla, come si erano allontanati tutti gli altri zingari subito dopo il fatto.

La Stepic, come si ricorderà, morì, poi, dopo circa un anno nel nostro ospedale in seguito a complicazioni da parto.

L'autorità giudiziaria, però, non aveva archiviato questa pratica. Di essa se ne occupava il giudice istruttore dottor De Biase, del Tribunale di Firenze, il quale con molta pazienza riusciva attraverso l'Italia a rintracciare ed a fare interrogare tutti i testimoni o perlomeno gli zingari facenti parte delle carovane che si erano accampati in Galceti, cosicchè il triste episodio poteva essere completamente ricostruito. Da tale ricostruzione appariva chiara la responsabilità dell'Hudorovich il quale dovrà rispondere di tentato omicidio.

In seguito alla conclusione dell'istruttoria il dottor De Biase ha emesso mandato di cattura contro lo zingaro, tutt'ora irreperibile.

Le gesta di una donna già denunziata per furto

Il nome di Maria Vacca, di 45 anni, da Carrara, è già comparso su queste colonne. Comparve quando essa, non sono molti giorni, venne denunziata in stato di irreperibilità, all'autorità giudiziaria per furto in danno della signora Adriana Pacini, impiegata nell'ufficio dell'Ente comunale assistenza. Alla Pacini vennero portati via un portafogli contenente 50.000 lire che aveva lasciato sul banco dell'ufficio. Oggi la Vacca torna nuovamente alla ribalta per alcuni fatterelli.

La donna, mentre si trovava a Prato, conviveva con Antonio Nardini, di 43 anni, abitante in via Garibaldi, al quale aveva detto di essere vedova di un tenente morto in guerra, mentre è risultato essere tutt'altra persona. Dopo il furto la donna se ne andò lasciando solo il Nardini al quale, però, il 6 gennaio da Carrara scrisse una lettera nella quale diceva di attendere un figlio (cosa risultata falsa). Chiedeva una sistemazione. La lettera si chiudeva con minacce e con una croce.

Il Nardini consegnava la missiva al Commissariato di P.S. e non pensava più alla cosa, senonchè ieri notte alle 1,30 mentre passava da via Garibaldi per rincasare scorgeva la Vacca in agguato davanti alla sua abitazione. Allora per il timore che essa volesse mettere in atto le sue minacce, tornava sui suoi passi e si recava difilato al commissariato di polizia dove raccontava la cosa, dicendo anche dei suoi timori. In via Garibaldi si recavano gli agenti che avvisitata la donna l'avvicinavano e la invitavano al Commissariato dove ieri mattina veniva interrogata. La Vacca negava e diceva che aveva voluto fare uno scherzo al suo amico e che non aveva intenzioni delittuose. Ciononostante veniva munita di foglio di via e rimpatriata, con diffida, a Carrara, mentre la pratica veniva rimessa all'autorità giudiziaria che dovrà vedere se nel comportamento della donna trovansi gli estremi di qualche reato.

La Croce Rossa Italiana ha bisogno di voi. Fatevi soci.

A GALCIANA

Spariscono prosciutti col sistema del «foro»

Riprende l'attività una strana ed inafferrabile banda

Un altro furto con il sistema — non pratese, è bene tenerlo presente — del « foro » nella porta è stato consumato alcune notti or sono a Galciana, dove in via Pieraccioli 150 ha un laboratorio di insaccati e di carni salate il commerciante Donatello Gori.

Tale laboratorio ha un ingresso secondario posteriore ed è contro questo ingresso che hanno agito i ladri, in quanto che esso dà sulla campagna, quindi il pericolo per chi deve lavorare è minore.

I malviventi dovevano essere tre o quattro ed erano giunti con un automezzo, che avevano lasciato a circa sessanta metri dal magazzino, in un viottolo campestre. I lestofanti, adoperando il solito trapano, facevano diversi buchi nella porta poco al disopra della serratura interna assicurata con un chiavistello, quindi formavano una sola breccia dalla larghezza di una trentina di centimetri e introdotta la mano dall'interno facevano scorrere il chiavistello. Una volta nel laboratorio, fra i moltissimi prosciutti che ivi si trovavano e che ancora non erano completamente commestibili, sceglievano i più stagionati e se ne portavano via 35 causando un danno di circa 300.000 lire.

Compiuto il furto gli sconosciuti occorrevano verso il loro automezzo, vi caricano sopra la refurtiva e si allontanavano indisturbati.

Il furto veniva denunziato al comando della stazione principale dei carabinieri i quali hanno iniziato le indagini che sono spinte anche verso il territorio pistoiese di dove si suppone possano provenire i ladri, anche se su piazza, è ormai evidente, hanno il cosiddetto « basista ».

Riunione di boxe stasera all'Olimpia

Stasera alle ore 21 al salone di via Frascati riunione pugilistica organizzata dalla S.S. Olimpia; molto interessante per questa manifestazione e specialmente per il confronto fra i professionisti, pesi leggeri Stampi di Firenze e Farid, prima serie del Marocco.

La serata sarà completata da otto combattimenti fra pugili dilettanti; quelli di Prato, dell'Olimpia e della Libertas affronteranno lo squadrone della Stanic di Livorno, un complesso che conta elementi di alto valore che impegneranno i giovani pugilatori pratesi.

Una bimba cade e finisce in un braciere

Ieri pomeriggio verso le 17 circa la piccola Stefania Medici, di 11 mesi, residente a Grignano in via delle Gore 27, con la propria madre si trovava nella cucina della propria abitazione e mentre la mamma era intenta ad accudire alle faccende domestiche, la bimba si divertiva a muoversi intorno al tavolo, ma ad un tratto inciampava e nel cadere andava a finire con il braccio destro dentro un braciere che si trovava nella cucina.

Al pianto della piccola, si voltava la madre, che dopo averle prodigato le prime e sommarie cure alla piccola, la trasportava al pronto soccorso dell'ospedale dove il sanitario di turno nel riscontrargli ustioni di primo e secondo grado alla mano ed al braccio destro, la riteneva guaribile in 10 giorni.

Spettacoli

POLITEAMA PRATESE: « Vento di terre lontane » (Cinemascope).
POLITEAMA NOVELLI « Riccardo III » (Cinemascope).
SALA GARIBALDI: « I pilastri del cielo » (Cinemascope).
CINEMA CENTRALE: « Tosca » (Cinemascope).
CORSO CINEMA: « La rosa gialla del Texas ».
CINEMA LA PERLA: « Oltre il destino » (Cinemascope).
CINEMA MOKAMBO: « Lord Brummel » (Cinemascope).
TERRAZZA PARADISO « Lord Brummel » (Cinemascope).
CINEMA VITTORIA: « Gli implacabili » (Cinemascope).

Da lunedì 14 gennaio
CALZOLERIA TOSCANA
PIAZZA STAZIONE
ANNUALE SVENDITA DELLE RIMANENZE
Domani grande esposizione